

Il micro credito etico sociale nella prospettiva del credito cooperativo

EVERARDO MINARDI

FONDAZIONE
GIOVANNI DALLE FABBRICHE

Il nostro percorso

Le **parole chiave** per decifrare la nostra storia

- La **persona** e i suoi bisogni relazionali
- Il **dono**, non solo lo scambio
- I **beni comuni**
- La **mutualità**
- La **responsabilità sociale**
- La **economia civile**

Il **progetto in costruzione**

- I **diritti** al lavoro e al benessere sociale
- La **libertà di e da** per l'azione e le capacità
- La **mutualità** per stare nella società e nel mercato
- La **responsabilità sociale** della comunità
- L'**accompagnamento** sociale

La persona e i suoi bisogni relazionali



Superare le **concezioni riduttive** dei bisogni sociali

- La visione biologica
- La visione meccanicistica
- La visione funzionale

Il bisogno sociale nasce all'interno di relazioni sociali:

- Come deficit non solo di beni materiali
- Come progetto, costruzione da condividere
- Come domanda di libertà di... e da...

Il dono, non solo lo scambio



Cambio di paradigma

Le relazioni tra persone sono caratterizzate da un senso plurale delle azioni

- Il dono come espressione di una relazione che non attende lo scambio di valore, ma emozione, affettività, empowerment della relazione e del senso con trasmesso
- Lo scambio come espressione di una relazione che attende l'utile, il valore accresciuto di quanto fatto **oggetto di scambio** (la definizione del valore economico esprime la differenza tra i valori iniziale e finale del bene)

I beni comuni



- I bisogni relazionali e la crescita del valore riguardano i beni materiali e immateriali che entrano nel merito di tali relazioni
- Ma non tutti i beni sono acquisibili e fruibili individualmente attraverso lo scambio del mercato
- Ci sono beni indisponibili, indivisibili, non frammentabili rispetto alle relazioni di mercato
 - Beni naturali, ambientali
 - Beni culturali e simbolici
 - Beni propri di azioni e relazioni specifiche (beni di coppia, beni di impresa, ...)
 - Beni pubblici

La mutualità



- La dimensione **pubblica** della reciprocità delle relazioni sociali
- La relazione come scambio di valori (materiali e immateriali) che produce **benessere** negli attori della relazione stessa
- Non più *Aiutati che Dio ti aiuta* (dimensione verticale), ma *L'aiuto che ci diamo ci fa star meglio tutti* (dimensione orizzontale)
- La mutualità come **difesa e protezione reciproca** (le soc. di mutuo soccorso) e come **progetto di condivisione di benessere**

La responsabilità sociale



- La persona è attore consapevole della rete di relazioni sociali in cui è coinvolto
- La persona conosce il valore che immette nelle relazioni sociali e può prevedere gli effetti che esso produce negli altri e in se stesso
- La persona, sia che offra o riceva valore (materiale e immateriale) è chiamato a conservare tale valore ma soprattutto ad accrescerlo per il benessere di tutti
- La persona è chiamato a rispondere del danno o del mancato beneficio che produce nella rete di relazioni di cui è parte.

L'economia civile



- Il dono, la mutualità attraverso le azioni delle persone e le relazioni di comunicazione e di scambio, producono **valore**.
- Tale valore **non è appropriabile** da coloro che sono più forti e che sono in grado di trasformarlo in capitale economico e finanziario
- L'economia del dono, della mutualità e della solidarietà **non è riducibile** alla economia di capitale
- **E' economia civile**, espressione di una società plurale, che esprime attori, luoghi, imprese che producono valore, ma valore di beni comuni

Il progetto in costruzione



- Si rinnova la grande crisi della economia di capitale e genera una profonda crisi sociale
- Riprendono e si rafforzano le distanze tra le classi sociali (con riferimento al reddito e al potere)
- Si accrescono i rischi di emarginazione e di esclusione sociale
- Il sistema statale e regionale di Welfare non sembra più in grado di governare gli effetti della crisi sociale
- Nella dimensione delle comunità di vita, territoriali e categoriali, la risposta del micro credito etico sociale

Effetti dissociativi della crisi economica



- **Povert  e impoverimento:** un processo in crescita, legato alla crisi economica e ad un diffuso cambiamento negli stili di vita, nei modelli di vita, nei comportamenti di consumo
- La **crisi della economia di capitale**, sottoposto alle dinamiche ed alle contraddizioni della globalizzazione
- Radicalizzazione del rapporto tra economie deboli e ed economie forti all'interno degli stessi paesi di economia evoluta (o detta post-industriale)

Nuove opzioni per i sistemi locali di Welfare



- Il riconoscimento del benessere come **diritto sociale** al pari del lavoro e della salute (legge 328)
- Ridare alle persone **la libertà di agire** per acquisire, potenziare, esercitare le proprie “capacità di azione”, riducendo i condizionamenti economici e sociali
- Promuovere **interventi sociali non più solo** sugli individui, ma sulla famiglia, le comunità di vita, le comunità territoriali, per **mobilitare tutte le risorse** necessarie per rispondere ai bisogni delle persone
- Riconoscere il ruolo dei **soggetti del terzo settore** (associazioni di volontariato, fondazioni sociali, imprese sociali, cooperative sociali) nella gestione dei servizi e delle prestazioni

Promuovere il diritto sociale al benessere



- Passare dalla logica passivizzante della assistenza e della previdenza alla **dimensione del benessere**, come ambito anche temporale in cui investire e valorizzare le risorse sociali
- Dall'Advice alla **Advocacy**: non solo dare consigli, ma dare voce per promuovere soggettività e progettualità
- Sostenere le iniziative capaci di **valorizzare la mutualità** (nuova stagione per le soc.di mutuo soccorso?)

Rispondiamo con la finanza etica!



- Le risorse disponibili a famiglie e imprese per investimenti finanziari, sono un fattore importante per accrescere la forza delle economie locali e regionali
- Il premio dato agli investimenti sociali e comunque connotati da valutazioni etiche ex ante ed ex post è di particolare rilevanza
- La finanza etica persegue tuttavia obiettivi di valorizzazione che la collocano spesso all'interno di aree e settori diversi da quelli della realtà locale
- La finanza etica non responsabilizza gli investitori, non li rende attori di innovazioni e di benefici riscontrabili

Mettiamo in campo la micro finanza!



- La moltiplicazione dei soggetti nel campo delle relazioni economiche (anche per effetto di ingresso di soggetti immigrati con titoli di studio e livelli di competenze elevate) rende necessario **l'adeguamento dell'offerta di credito**.
- Per evitare rischi di insolvenza, si preferisce praticare **tassi ridotti di interesse**; ciò anche per favorire lo sviluppo delle micro imprese
- **L'accesso al sistema del credito ordinario** è facilitato da interventi di micro finanza, che spesso sono lontani dalla logica e dalle finalità del micro credito

Perché il micro credito



- Non è un intervento bancario di per sé
- Non è un intervento assistenziale, solidaristico (che genera spesso dipendenza dall'ente assistenziale)
- È un intervento personalizzato, finalizzato, composto da :
 - - una diagnosi ed una valutazione sociale sui caratteri del bisogno e sulle condizioni di fuoriuscita dal bisogno per effetto di una variazione ambientale, di gruppo, di relazioni sociali
 - - la definizione di un intervento economico finanziario
 - - la costruzione di un percorso monitorizzato di uscita dalla situazione di bisogno per entrare in una condizione di autonomia e di responsabilità

La responsabilità sociale della comunità



- **Il micro credito ha bisogno della comunità, che riconosca:**
 - L'azione responsabile del soggetto beneficiario
 - La possibilità di riconquistare la sua autonomia e la sua credibilità sociale
 - La necessità di creare un ambiente circostante favorevole ed accogliente
 - La necessità di promuovere luoghi e contesti dove alla dimensione individuale del fare impresa o di fare esperienza familiare si sostituisca la dimensione, la cultura e la prassi della mutualità